Il Comune cancella i buoni scuola, Marri: «Irresponsabili»

IL COMUNE vuole cancellare i buoni scuola. Nonostante le rassicurazioni del sindaco Cofferati che ciò non sarebbe avvenuto, Milly Virgilio, assessore all'Istruzione, ha presentato la bozza del nuovo sistema. Fatto di incentivi e disincentivi per le scuole paritarie senza contemplare più i buoni da assegnare direttamente alle famiglie, che erano stati introdotti da Guazzaloca. «Purtroppo le nostre preoccupazioni sono diventate realtà — afferma Cristina Marri, segretario provinciale dell'Udc —: questa Giunta invece di potenziare il buono scuola, l'ha prima ostacolato e poi eliminato definitivamente. Questo è un grave atto di irresponsabilità istituzionale». Per ridurre le spese alle famiglia, l'amministrazione punta a incentivare i gestori a elevare la qualità dei servizi contenendo le tariffe di frequenza delle materne convenzionate. «Si toglie un servizio che veniva richiesto e utilizzato molto — attacca Paolo Foschini, consigliere comunale di Fi—: i buoni scuola consentivano la libertà di scelta a famiglie non solo povere ma anche di reddito medio-basso». Palazzo D'Accursio conta di mettere in campo un milione e 22 mila euro l'anno tra il 2008 e il 2010. Rispetto al 2006-2007 "spariscono" i 200 mila euro per i buoni scuola e ne "compaiono" 100 mila per gli incentivi alle scuole. Perplessità vengono espresse pure da Paolo Natali della Margherita, mentre la Federazione scuole materne boccia in pieno il nuovo sistema.

Matteo Alvisi

Il Comune cancella i buoni scuola, Marri: «Irresponsabili»

Itis Belluzzi, i

si dal 7 in su

"Meno centimetri = meno peso"